già durante tutto il viaggio, venne portato in un prezioso tabernacolo portabile, sopra una mula bianca.¹ Le vie per le quali mosse il corteo erano ornate di tappeti, iscrizioni ed archi trionfali. Clemente VIII si recò dapprima al duomo, poi al castello, l'antico palazzo dei duchi estensi, ove prese dimora.

La prima cura e più pressante di Clemente VIII fu quella di un nuovo regolamento del governo. A questo scopo egli creò un consiglio comunale, il quale abilmente era stato diviso in categorie: nobili, borghesi ed artigiani. Senza limitare l'autorità suprema del cardinale, egli conferì al nuovo consiglio, eleggibile ogni tre anni, alcuni diritti e facoltà quali la provvigione dei viveri, il regolamento dei fiumi, la nomina dei giudici e del podestà, persino dei professori dell'università, facoltà che gli Estensi si erano riservati per sè. Il papa condonò molti dei debiti esclusivamente fiscali. Cittadini d'importanza se li guadagnò col conferir loro delle dignità ecclesiastiche.² Agli abitanti di Ferrara giunse molto gradita la conferma di tutti i loro antichi privilegi e la proficua operosità del cardinal legato, Aldobrandini, svolta al risanamento delle finanze, gravemente danneggiate dagli Estensi.³ Grave scontento suscitò invece la costruzione d'una fortezza, per la quale dovette procurarsi l'area, demolendo molte case, alcune chiese e palazzi, tra i quali il celebre Belvedere, tanto decantato dai poeti.⁴ Più

Biblioteca Vaticana; PREGILDO PIAZZA, *Lettera da Ferrara 11 maggio 1598 al sig. N. Fozza, *Coll. Antonelli* n. 669 della Biblioteca in Ferrara; ROCCA (più sotto n. 1); Gattico II 193; *Descrizione de gli apparati fatti in Bologna per la venuta di N. S. P. Clemente VIII... co' disegni degli archi, statue et pitture*, Bologna, V. BENACCI 1598 e 1599. La prima edizione, sconosciuta a Brunet e Cicognara, è assai rara. Il testo che descrive le tavole, abbraccia insieme al titolo 8 pagine. Vedi pure *Vero disegno dell'ordine tenuto da Clemente VIII nel fel. ingresso di S. S.ta nella città di Ferrara 1598*, ANTONIO TEMPESTA SCULP. Un affresco nel Palazzo Antici-Mattei in Roma illustra ugualmente l'ingresso del papa in Ferrara; esso è anzitutto interessante per i costumi. L'iscrizione conservata solo in parte presso CAPILUPI, ed. PRINZIVALI 173 Annot. Il *Cod. germ.* 3993 della Biblioteca di Stato in Monaco contiene: « *Pompa ed ingresso di P. Clemente VIII 1598 in Ferrara », di A. ROCCA traduzione tedesca, munita d'un'introduzione avversa al papa di Girolao Parco.

¹ Vedi ANG. ROCCA (ord. S. Agost.), *De ss. Christi corpore rom. pontificibus iter conficientibus praeferendo commentarius antiquiss. ritus causam et originem, variasque ss. pontificum ss. secum hostiam in itinere deferentium profectioes, itinerarium societatis ss. sacramenti Clemente VIII Ferrariam, proficiscente*, Romae 1599. Cfr. *Lettres d'Ossat* II 111; BAUMGARTEN. *Neue Kunde* 33.

² Vedi *Bull.* X 449 s.; FRIZZI V 25 s., CONTARINI presso RANKE II³ 183, n. 1.

³ Vedi FRIZZI V 27 s.

⁴ Vedi oltre a FRIZZI V 37 s., anche CAPILUPI, ed. PRINZIVALI 184 e gli * *Avvisi* del 25 e 28 luglio e 1° agosto 1598, *Urb.* 1066, Biblioteca Vaticana. FRIZZI (loc. cit.) respinge a base degli Atti dell'Archivio Comunale in Ferrara, che i proprietari delle case demolite non sieno stati